collaboriamo

Trimestrale della Fondazione Gesù Divino Operaio – Bologna - via M. E. Lepido196

COLLABORIAMO Nr. 3 Ottobre-Dicembre 2018 / Anno LIX

La strada è la comunione

Editoriale

La sera della Festa di San Petronio, l'Arcivescovo ha reso pubblica la sua ultima lettera pastorale così intitolata: "*Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua*" (At 2,6). E' l'espressione piena di stupore che descrive l'azione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. Di questa parola che genera l'annuncio missionario coraggioso di coloro che solo qualche istante prima erano titubanti e incerti, dovremo nel corso dell'anno approfondire i contenuti.

In essa si consegna il lavoro scaturito nei mesi scorsi, e si ridisegna la Diocesi in zone pastorali, ossia territori nei quali ogni parrocchia e ogni realtà pastorale costituisce una rete di comunione, di fraternità volta ad un rinnovamento dell'annuncio cristiano a tutte le genti. "*E' necessaria una rivisitazione missionaria della Chiesa di Bologna (…) perché crescano nella generosità e nella missionarietà, perché spendano il proprio carisma nell'accoglienza e nell'annuncio del Vangelo garantendo la preghiera, la celebrazione della Parola, l'attenzione al prossimo con le iniziative di carità*".

Anche per me e per l'intera opera della Villa Pallavicini è giunto un tempo nuovo. Sebbene abiti da un anno, in questa cittadella della carità come l'ha chiamata il Vescovo nel giorno del saluto a don Antonio, solo da qualche mese sto avvertendo la complessità e la bellezza di questo luogo.

Nella foto Don Antonio e Don Massimo

La festa di saluto e ringraziamento a don Antonio ha messo in evidenza la ricchezza delle realtà che operano all'interno di questo Villaggio, così periferico al punto da risultare appartato, eppure così centrale per la vita della città e della Chiesa di Bologna. Una molteplicità di opere e associazioni che, a partire da Cristo, hanno a cuore la persona umana.

Quanto l'Arcivescovo ci chiede a livello delle zone pastorali, suggerendo la via della comunione tra Parrocchie… lo dobbiamo imparare a compiere tra noi. Questa "città della carità" è una straordinaria realtà in cui si sprigionano risorse meravigliose per raggiungere tante fragilità e tanti volti. Eppure, è colpita da un virus: il virus dell'autosufficienza e spesso dell'indifferenza.

La sfida è la comunione. Per essere più missionari – dice l'Arcivescovo – la strada è la comunione.

Su questa via, muovo i miei primi passi. Il Natale vicino sia un'occasione per ritrovarci, come le statuine del presepio, lungo la stessa strada che porta alla mangiatoia di Betlemme.

Don Massimo

ATTENZIONE In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Bologna C.M.P. per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tassa dovuta.

UN TEPORE TRA LE MANI

Giovanni Guareschi è morto nel 1968. Cinquant'anni fa a Cervia ci ha lasciato il più grande scrittore italiano. I racconti di Mondo Piccolo abitati da don Camillo e il Sindaco del paese Giuseppe Bottazzi, detto Peppone sono stati tradotti in quasi tutte le lingue del mondo. Non solo la contrapposizione politica che molto racconta quegli anni, a decretare il successo delle pagine di Guareschi e dei suoi film è anche la storia di un'amicizia, che va oltre le divisioni di parte così come la fede semplice e schietta di tanti protagonisti.
C'è un racconto di Giovanni Guareschi che spiega molto bene cosa sia il Natale. Don Camillo è in canonica. Ha estratto da una scatola le statuine del presepio. Sono i giorni che preparano il Natale e in canonica il parroco prepara l'allestimento del presepio: il muschio, qualche legnetto, le statuine per ricomporre la scena straordinaria di Dio che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi. Fuori è freddo. Peppone sopraggiunge in canonica come chi non ha un'altra casa. E' stanco dopo una giornata di lavoro, ma ancor più è malinconico perché tra i suoi, tra quelli del partito serpeggia malumore, risentimento. Qualcuno vorrebbe usare la violenza per affrettare i "tempi nuovi". Altri come Peppone sono pacati e scelgono la via democratica per salire al potere del paese. La battaglia è dura non solo tra partiti diversi e contrapposti, ma anche in seno allo stesso partito di cui Peppone è segretario. Dunque, Peppone arriva in canonica, il suo cuore è in affanno, inquieto, preoccupato. Trova don Camillo seduto al tavolo con un pennellino tra le mani e qualche statuina davanti a sé, bisognosa di qualche ritocco. Peppone si siede. Il parroco dopo qualche battuta, accoglie l'amico di una vita e ne comprende la stanchezza del cuore. Gli affida una statuina e un pennellino. Ci vuole uno che abbia le mani da meccanico per ridare un po' di tinta rosa alla più piccola delle statuine del presepio, quella del bambino Gesù, avvolto di un semplice piccolo lenzuolo. Peppone prende quel bimbo tra le mani e comincia a confidarsi. E' stanco delle contrapposizioni. Ha perfino paura che il clima che si sta arroventando possa portare qualcuno dei suoi a compiere sciocchezze. Forse teme anche per la vita del suo amico in talare. I due amici aprono il cuore l'uno all'altro tra risate e reciproci sberleffi. «Questo è il figlio di Peppone, questa la moglie di Peppone e questo è Peppone» disse don Camillo toccando per ultimo il somarello. «E questo è don Camillo!» esclamò Peppone prendendo la statuetta del bue e ponendola vicino al gruppo. «Bah! Fra bestie ci si comprende sempre» concluse don Camillo. Uscendo, Peppone si ritrovò nella cupa notte padana, ma oramai era tranquillissimo perché sentiva ancora nel cavo della mano il tepore del Bambinello rosa.
Ecco, le parole di Guareschi sono tra le più belle che abbia mai potuto leggere in vita mia per descrivere cosa sia il Natale. E' il dono della pace del cuore, pur in mezzo a tanti affanni e fatiche. E' il dono della pace di Dio che facendosi carne si è reso vicino. Così vicino che lo posso toccare. Così vicino che ne posso sentire il respiro.

Buon Natale.

Don Massimo

Il ricordo di cari amici

di Carlo Sancini

Novembre, mese dei defunti. Vogliamo ricordare tre cari amici: Clorindo Grandi, Salvatore Corrado e Germano Carati, che ci hanno lasciato in questo anno che sta per chiudersi.

Clorindo

Una Messa d'esequie come lui avrebbe desiderato. C'erano tutti! La lunga schiera di figli e nipoti, una folla di amici che la grande chiesa di S. Lazzaro non riusciva a contenere. Il nostro ricordo va soprattutto alla sua fedeltà a don Giulio, del quale fu fra i primissimi collaboratori a Villa Pallavicini, nelle Case per ferie, nei ristoranti Onarmo, nei campeggi… Ora è salito lassù, per cantare nuove e sempre fresche poesie alla sua Pina.

Salvatore

Un vero dono: la Voce! Nessuno la dimenticherà. Ha cantato nelle liturgie, nelle gite, nelle riunioni allegre. Vogliamo ricordare in modo particolare la gioia che, proprio con la sua voce e la sua chitarra, ha donato ogni settimana, per tanti anni, agli ospiti del Centro d'Accoglienza. Anche Salvatore è stato fra i primi collaboratori nelle opere dell'Onarmo, particolarmente come direttore delle Case per ferie.

Germano

Era un uomo silenzioso. Nessuno dimenticherà mai come parlava il suo sorriso, il suo garbo, la sua mitezza evangelica, la sua passione per la montagna. Ora l'ha scalata tutta e da lassù continuerà a posare il suo sguardo discreto sui "nonni" del Centro d'Accoglienza, come ha fatto per tanti anni.

23 settembre: una festa, un grazie, un benvenuto

Un affettuoso saluto a don Antonio Allori ed il caloroso benvenuto a don Massimo: cambio di guardia alla presidenza della Fondazione Gesù Divino Operaio.

di redazione

L'estate 2018 ha visto un'importante avvicendamento alla direzione della Fondazione Gesù Divino Operaio, che abbraccia in sé tutte le opere ed attività che si svolgono nel complesso di Villa Pallavicini.
Dopo 17 anni di servizio in qualità di presidente della Fondazione, don Antonio Allori lascia l'incarico per dedicarsi esclusivamente alla guida della parrocchia di San Lazzaro di Savena (BO).
Il suo testimone viene passato a don Massimo Vacchetti, già vice-economo della Diocesi di Bologna, designato a questo importante nuovo incarico dall'Arcivescovo Matteo Zuppi.
Il 23 settembre, tutte le Associazioni ed Organizzazioni presenti presso Villa Pallavicini e tantissimi amici della Fondazione GDO (Gesù Divino Operaio) si sono ritrovate nel parco della Villa per celebrare insieme la Santa Messa e condividere poi il pranzo, allestito sotto il lungo porticato del Villaggio della Speranza.
Una tavolata di 120 metri è stata protagonista di un abbraccio tra passato e futuro.

ESTRATTO DELL'OMELIA DI DON ANTONIO ALLORI

Come prima cosa vorrei rileggere la terza strofa del Salmo Responsoriale con il ritornello:
"*Ecco, Dio è il mio aiuto. Il Signore sostiene la mia vita…*
Loderò il tuo nome, Signore, perché è buono".
Sono in cammino verso i settantasette anni di vita e verso cinquantadue di Sacerdozio.
Sono contento: veramente il Signore mi ha guidato in tanti anni e attraverso tante tappe. Sono contento di essere prete: veramente il Signore mi ha sostenuto, mi ha sostenuto avendomi messo di fianco tante persone. GRAZIE!
Ora vorrei dire con Simeone, il sacerdote che accoglie Gesù sulla soglia del tempio, quando a quaranta giorni vi viene portato da Maria e Giuseppe:
"*Ora lascia che il tuo servo vada in pace… i miei occhi hanno visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli…*"
Ma il cammino non è finito. Per me si apre una nuova tappa come officiante a San Lazzaro, come collaboratore dei sacerdoti di quella parrocchia per affiancarli nel nuovo cammino delle zone pastorali. E' quindi un cammino che continua, con Gesù, così come ci narra il Vangelo di oggi: "*Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea*".
Quando si cammina è giusto soffermarsi a guardare al passato, non con nostalgia, per dire GRAZIE e chiedere PERDONO, in particolare per guardare avanti.
Continuo ad essere in cammino per essere, per imparare ad essere tutti più missionari.
Come essere missionari?
La pagina evangelica di oggi (Mc. 9, 30-37) ci offre tre immagini:
La Croce: "*Attraversavano la Galilea… e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno… ma una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà….*". **Si è missionari imparando ad amare fino a morire, cioè vivere la propria vita come dono.**
La strada: "***Per la strada avevano discusso chi fosse il più grande…***". Quante discussioni in questi anni per capire cosa fosse meglio. A volte anche quante divisioni, quante critiche, le mormorazioni, le chiusure, l'incapacità di accettare l'altro… La strada ci mostra chi siamo. Lungo la strada si fa fatica, ma anche si va avanti. Quanti aiuti, quanti incontri. Quanta amicizia.
Un bambino: Un bimbo ti insegna come uscire dal fango che incontri sulla strada. "***Preso un bambino, lo pose in mezzo a loro, abbracciandolo…***". Lasciarsi abbracciare da Gesù e abbracciare. Abbracciare tutti. Vedendo in tutti il bene, aldilà delle situazioni e delle apparenze. Abbracciare Dio e abbracciarlo nei fratelli.

Concludo questi pensieri sparsi e guardo al cammino che sta davanti a me, ma anche al cammino dell'Opera che oggi viene affidata dal Vescovo a don Massimo ricordando due "pensieri", e prego il Signore che mi aiuti a non dimenticarli mai.
Il primo ce lo ha donato don Giulio nel suo testamento: "***Ogni istante proclamare il Suo amore a tutti gli uomini e donne che incontro. Esse-***

re quel chicco di grano che marcisce nella terra per far crescere una spiga piena di chicchi".
Il secondo me lo donò il Cardinal Lercaro nel giorno della mia Ordinazione Sacerdotale, il 25 luglio del 1967 dicendo che "***Il mondo potrebbe fare a meno del sole, non della Messa... È infatti la Messa è il sole della nostra giornata quaggiù; al di là c'è il Paradiso***".

SALUTO ALL'ARCIVESCOVO DI DON MASSIMO VACCHETTI, NUOVO PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CDO

Ecc.za Rev.ma, le dirò due cose semplici.
La prima cosa che le voglio dire, da successore di don Giulio in questo luogo unico della nostra Diocesi, è "**Bentornato**". Questo, dopo il Santuario della Madonna di Boccadoro, è stato il primo posto che l'ha visto fermarsi nella città di Bologna. C'è tornato tante volte da allora. Nel dirle "bentornato", mi piace pensare a quella prima volta, come se da qui, ogni volta lei potesse rimettersi lungo il viale ed entrare nella città con un pieno di affetto e di speranza. La squadra di Volley del Brasile, dopo aver fatto allenamento alla Pallavicini, ha postato una foto sui social con molti di noi accanto ai giocatori della nazionale con su scritto: "**E' bello andare in un posto ed essere ben accolti**". Mi piacerebbe che ogni volta che viene alla Pallavicini, come quella prima volta, lei respirasse l'aria buona di chi l'accoglie con affetto e riconoscenza. Poi, da qui, reimmergersi nella sua fitta agenda di incontri, appuntamenti, celebrazioni. Il Vangelo oggi ci parla di accoglienza. "*Chi accoglie un bambino, accoglie me*". Noi accogliamo lei certi di accogliere Cristo che viene a visitarci.

La seconda cosa che le voglio dire è che - in questa circostanza così preziosa per la storia della Pallavicini - abbiamo bisogno di tornare ad imparare ***chi siamo***. Questa è una realtà che con il nome Pallavicini raccoglie una pluralità complessa, articolata, difficile, unica, di persone, storie, volti a servizio del Vangelo, per l'edificazione della Chiesa, per la difesa e la valorizzazione della vita di ogni persona.

Qui convivono tante realtà:
- Il Villaggio della Speranza
- Il Centro Diurno per anziani
- La Casa della Carità
- La Cooperativa Cuore Immacolato di Maria (CIM)
- La Piccola Carovana
- Casa Santa Chiara
- L'Antal Pallavicini
- Il Centro Sportivo Italiano comitato provinciale e regionale
- Il banco della distribuzione dei generi alimentari
- L'associazione Insieme per Cristina
- L'Associazione don Giulio Salmi e le Case per ferie
- L'Associazione Amici del presepio

Mentre pronuncio queste realtà non riesco nemmeno a rendermi conto della molteplicità delle cose belle che ciascuna opera a Gloria di Cristo e della persona umana. Tutte rientrano sotto il cappello della Pallavicini che con il genio di don Giulio e, in questi ultimi 17 anni, la passione pastorale di don Antonio, incontrando in mezzo tanti altri sacerdoti che non mi attardo a ricordare per ragioni di tempo e molti collaboratori laici, hanno dato tanto alla Chiesa di Bologna. Questo posto ha una vocazione di accoglienza nelle forme più creative che lo Spirito ha saputo suscitare e di educazione attraverso lo sport. Il saluto a don Antonio che tanti anni ha donato a questo Villaggio della carità, diventa l'occasione per una memoria grata per il passato, ma anche l'occasione - attraverso le sue parole - di tornare ad imparare "chi siamo".
Non so se sia oggi il giorno in cui avere un certo tipo di risposte. Certo è che questa giornata di festa vede tutte queste realtà ritrovarsi insieme a celebrare l'Eucarestia e a condividere una convivialità fraterna, in un pranzo suggestivo anche solo dalla tavola apparecchiata lunga più di 120 metri. Questo tentativo di comunione è forse una prima risposta che la Provvidenza ci ha offerto in occasione della festa di don Antonio, per ringraziarlo e ringraziare Dio del suo ministero alla Pallavicini.

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO MONS. MATTEO ZUPPI

La domanda è "Chi siamo?" e credo che la risposta anzitutto la troviamo guardandoci. Ed effettivamente siamo storie molto diverse, provenienze molto diverse, a volte anche delle necessità molto diverse. Don Massimo ha ricordato l'elenco delle realtà,

delle associazioni, delle opere che animano questa grande Opera che è la Pallavicini. In questo elenco ci siamo ognuno di noi. Questa è la storia di chi è venuto in questo posto e si è sentito accolto. Tutti quanti abbiamo trovato un posto e dobbiamo sempre ricordarci di quei tanti che lo cercano. Noi lo abbiamo trovato, ma ci son tanti che non hanno ancora trovato un posto. Credo che la grandissima intuizione di Don Giulio Salmi sia proprio questa: cercare e preparare un posto che non è soltanto dire "tieni questa è la chiave… arrangiati". A nessuna delle realtà che sono arrivate alla Pallavicini qualcuno ha detto "mo' arrangiati e mo' son affari tuoi". Accoglienza significa dire: "Son contento che sei qui. Ti accolgo e camminiamo insieme e viviamo insieme questa bellissima realtà con tante facce…".

Dobbiamo volerci molto bene e dobbiamo imparare a vivere insieme, ad accoglierci gli uni gli altri e a vivere questa città dell'amore che è Villa Pallavicini. E' davvero una città dell'amore. Si fanno infatti cose diversissime, tutte quante molto belle. E' una città dell'amore per chi è più debole, per chi ha proprio bisogno di tutto. In fondo, anche un po' tutti quanti noi abbiamo sempre tanto bisogno, ed abbiamo bisogno e possiamo dare qualcosa per il bisogno degli altri.

Dopo don Giulio, don Antonio, in questi quasi diciassette anni, con tanta sensibilità, con tanta disponibilità, ha proseguito a vivere questa Città dell'accoglienza e dell'amore. Da quando sono a Bologna, da tre anni, personalmente, io non l'ho mai visto arrabbiato. Un po' di corsa, affannato, stanco…sì, ma mai arrabbiato. Alla fine, ha detto "non ce la faccio più" che è come dire "ho dato tutto". Con tanta passione, con tanta intelligenza, con tanta disponibilità ha preso su di se tutta quanta la città dell'amore che è Villa Pallavicini, dove tutti noi siamo voluti bene ed impariamo a voler bene. Perché qui non è che uno piglia soltanto. Dice "Aoh, datemi tutto!". No!" Qui impariamo a prendere e a dare. Nell'amore è così… Anzi nell'amore, si dona più che prendere e poi si prende tanto e si prende tutto. Allora io credo che sia doveroso ringraziare don Antonio per questi 17 anni (anche prima credo, perché prima si occupava delle Case per Ferie, giusto?) e anche per gli anni futuri perché credo che questo legame di amore lo accompagnerà anche per i prossimi anni. Sicuramente non mancherà di continuare a dare a don Massimo tutta la sua vicinanza, il suo sostegno. Grazie di cuore Don Antonio. Grazie per tutto quanto quello che tu ci hai dato e per come lo hai fatto. Sempre con tanta immediatezza, con tanta semplicità, senza far pesare, sempre con il sorriso, sempre con quell'espressione come a dire "aspettavo proprio a te", sempre guardando avanti, sempre cercando il positivo, cercando di guardare avanti. Grazie per le cose che hai fatto, ma soprattutto per come le hai fatte. Perché non è soltanto importante far le cose, ma bisogna farle con amore. Se c'è l'amore vale, se non c'è l'amore posso fare anche delle cose straordinarie come è noto, ma siamo dei cembali sonori, cioè non vale.
Quindi, Grazie!

Poi, c'è don Massimo. La sua domanda "Chi siamo?" è giusta. Noi continuiamo a essere quel sogno di Giulio Salmi che in realtà è il sogno di Gesù, cioè che gli uomini imparino a volersi bene. E i più piccoli siano accolti. L'accoglienza. Lo ricordava anche Don Massimo. Io penso che questa sia la chiave. **"Chi siamo?": la città dell'amore e dell'accoglienza**. Nell'abbraccio, quando uno si abbraccia ad un certo punto non si sa più chi abbraccia e chi è abbracciato. Siamo una cosa sola e quello che è importante è quell'abbraccio, no? Ecco, io credo che questa città dell'amore che è Villa Pallavicini, sia un grande abbraccio che ci diamo, che diamo ai più deboli e che per certi versi diamo a tutta la città.

Io credo che Don Massimo con la sua passione possa tenere insieme queste realtà con tutti quei mondi di cui lui è responsabile… E' responsabile della Pastorale dello Sport, dello Spettacolo, del Turismo, del Pellegrinaggio, del Tempo libero…
La cosa bella della città dell'amore è che lo sport, l'accoglienza, gli stranieri, il futuro devono giocare una partita nella comunione e nell'unità. Io ringrazio don Giulio Salmi perché è grazie a lui che è arrivato questo testimone. Oggi don Massimo lo riceve da un uomo che ha dato tutto se stesso come don Antonio. Auguriamo a don Massimo di fare lo stesso. Cioè di dare tutto te stesso, con la generosità con l'intelligenza con la passione, con l'amore del servizio.

Oggi lo inizia lui ma per certi versi con lui anche tutti noi, ringraziando di avere un luogo come questo, di abitare in questa città dell'amore, torniamo ad iniziare per costruirla insieme e renderla ancora più bella.

Grazie e buon lavoro a don Massimo e grazie don Antonio

Un gruppetto di anziani del Centro Diurno Nasalli Rocca

Carlo Sancini, storico collaboratore della rivista Collaboriamo

Don Antonio saluta con affetto Giuseppe Lenzi, direttore delle Case per Ferie

Don Antonio intervistato da Nettuno TV

CASE PER FERIE

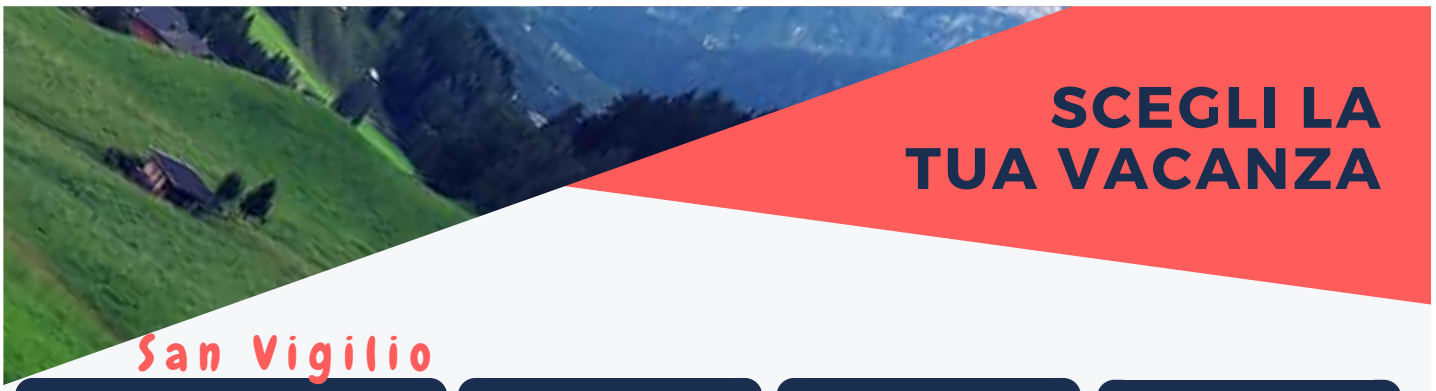
San Vigilio di Marebbe - San Silvestro di Dobbiaco - Pinarella di Cervia

ESTATE 2019

LA TUA VACANZA IN CASE PER FERIE

Fondazione GESU' DIVINO OPERAIO

www.fondazionegdo.it
Tel. 051 6418810 / Fax 051 6418818
info@fondazionegdo.it
Via M. E. Lepido, 196 - 40132 Bologna (BO)



SCEGLI LA TUA VACANZA

San Vigilio

Tariffe in base al periodo	Pensione completa	Mezza pensione	Pernottamento e colazione
Dal 22/06/2019 al 29/06/2019	€ 45,00	-	€ 35,00
Dal 29/06/2019 al 13/07/2019	€ 55,00	€ 52,00	€ 35,00
Dal 13/07/2019 al 27/07/2019	€ 55,00	€ 52,00	€ 40,00
Dal 27/07/2019 al 10/08/2019	€ 59,00	€ 56,00	€ 40,00
Dal 10/08/2019 al 24/08/2019	€ 59,00	€ 56,00	€ 40,00
Dal 24/08/2019 al 31/08/2019	€ 49,00	€ 45,00	€ 35,00
Dal 31/08/2019 al 07/09/2019	€ 45,00	-	€ 35,00

San Silvestro

Tariffe in base al periodo	Pensione completa	Mezza pensione	Pernottamento e colazione
Dal 22/06/2019 al 29/06/2019	€ 45,00	-	€ 35,00
Dal 29/06/2019 al 13/07/2019	€ 55,00	€ 52,00	€ 35,00
Dal 13/07/2019 al 27/07/2019	€ 55,00	€ 52,00	€ 40,00
Dal 27/07/2019 al 10/08/2019	€ 59,00	€ 56,00	€ 40,00
Dal 10/08/2019 al 24/08/2019	€ 59,00	€ 56,00	€ 40,00
Dal 24/08/2019 al 31/08/2019	€ 49,00	€ 45,00	€ 35,00
Dal 31/08/2019 al 07/09/2019	€ 45,00	-	€ 35,00

Pinarella

Tariffe in base al periodo	Pensione completa	Mezza pensione	Pernottamento e colazione
Apertura straordinaria a Pinarella per il Festival Internazionale dell'Acquilone			
Dal 19/04/2019 al 05/05/2019	€ 45,00	€ 40,00	€ 35,00
-	-	-	-
Dal 18/05/2019 al 08/06/2019	€ 39,50	-	€ 35,00
Dal 08/06/2019 al 29/06/2019	€ 44,00	-	€ 35,00
Dal 29/06/2019 al 13/07/2019	€ 52,00	€ 47,00	€ 40,00
Dal 13/07/2019 al 03/08/2019	€ 52,00	€ 47,00	€ 40,00
Dal 03/08/2019 al 10/08/2019	€ 59,00	€ 54,00	€ 40.00
Dal 10/08/2019 al 17/08/2019	€ 59,00	€ 54,00	€ 40,00
Dal 17/08/2019 al 24/08/2019	€ 50,00	€ 45,00	€ 40,00
Dal 24/08/2019 al 31/08/2019	€ 45,00	€ 40,00	€ 35,00
Dal 31/08/2019 al 14/09/2019	€ 42,00	-	€ 35,00

CONDIZIONI DEL SERVIZIO

Prenotazione e cancellazione

La prenotazione è valida e confermata dopo che l'ufficio prenotazioni ha ricevuto la caparra. La modalità di pagamento è indicata sul Modulo Prenotazione.
In caso di partenza anticipata o arrivo posticipato sarà addebitato, per ogni giorno di mancata presenza, l'importo di 15,00 € a persona (adulti e minori) per "mancato pernottamento".
In caso di cancellazione del soggiorno senza comunicazione scritta almeno 30 giorni prima dell'inizio del soggiorno, sarà trattenuta l'intera caparra.

Check-in e check-out

La stanza viene consegnata a partire dalle ore 16.00 ed il giorno della partenza è richiesto gentilmente di liberarla entro le ore 9.00.

Imposta di soggiorno

Sono esclusi dalla tassa di soggiorno i bambini fino a 14 anni, viene versata presso la struttura ricettiva e non è compresa nella retta di soggiorno.

SUPPLEMENTI **Secondo disponibilità di camera**

Supplemento camera doppia uso singola: maggiorazione del 20% sulla tariffa di listino
Supplemento scelta numero di camera: maggiorazione del 5% sulla tariffa di listino
Supplemento soggiorni inferiori a 3 notti/giorni: maggiorazione del 15% sulla tariffa di listino

SCONTI FAMIGLIA MONTAGNA **Genitori/figli - Nonni/nipoti**

Bambini 0-2 anni compiuti: ospitalità gratuita
Bambini 3-6 anni compiuti: sconto del 50% sulla tariffa adulto
Ragazzi 7-16 anni compiuti:
- un figlio pagante: sconto del 15% sulla tariffa adulto
- due figli paganti: sconto del 20% ciascuno sulla tariffa adulto
- tre figli paganti: sconto del 25% ciascuno sulla tariffa adulto

Dai 17 anni compiuti si applica la tariffa adulto

SCONTI FAMIGLIA MARE **Genitori/figli - Nonni/nipoti**

Bambini 0-2 anni compiuti: ospitalità gratuita
Bambini 3-10 anni compiuti: sconto del 50% sulla tariffa adulto
Ragazzi 11-17 anni compiuti:
- un figlio pagante: sconto del 15% sulla tariffa adulto
- due figli paganti: sconto del 20% ciascuno sulla tariffa adulto
- tre figli paganti: sconto del 25% ciascuno sulla tariffa adulto

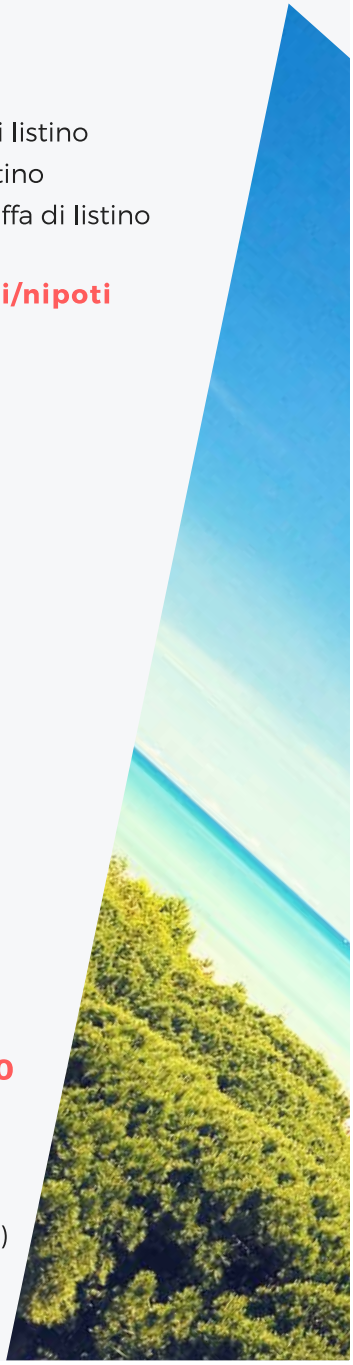
Dai 18 anni compiuti si applica la tariffa adulto

UFFICIO PRENOTAZIONI
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00
Telefono 051/6418810 - email info@fondazionegdo.it

Casa Teresa Martin
Str. Caterina Lanz, 52
S. Vigilio di Marebbe (BZ)
Tel. 0474/501014

Casa Mons. Baldelli
Valle San Silvestro, 3
S. Silvestro di Dobbiaco (BZ)
Tel. 0474/979009

Hotel Santa Maria
Viale Italia, 190
Pinarella di Cervia (RA)
Tel. 0544/987891



MODULO DI PRENOTAZIONE

1 Sig. _____ nato il _____ a _____

2 _____ _____ nato il _____ a _____
parentela

3 _____ _____ nato il _____ a _____
parentela

4 _____ _____ nato il _____ a _____
parentela

5 _____ _____ nato il _____ a _____
parentela

VIA _____ CAP _____

LOCALITA' _____ PR. _____

TEL. _____ / _____ CELL. _____

E-MAIL _____

Documento di riconoscimento _____

CASA PER FERIE _____

PERIODO dalla cena del _____ al pranzo del _____

X _____
(Firma del richiedente)

Il sottoscritto, a conoscenza delle 'Norme delle Case per Ferie' della Fondazione GDO, si impegna al rispetto delle medesime, in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 C.C., avendo preso conoscenza delle Norme che regolano le Case per Ferie, esplicitamente dichiara di accettare le clausole di cui ai punti F e G.

X _____
(Firma del richiedente)

NUOVA INFORMATIVA PRIVACY - Regolamento UE 2016/679
Per effetto degli art. 13 e 14 in materia di protezione dei dati personali, la informiamo che i dati personali raccolti, suoi e dei suoi familiari, saranno trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa indicata, per prenotazioni di soggiorni presso le nostre Case per Ferie e per l'invio di comunicazioni ad esse attinenti ed informazioni sulle nostre attività. In mancanza del conferimento dei dati il rapporto non potrà perfezionarsi. Ella potrà esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679.

X _____
(Firma del richiedente)

Fondazione Gesù Divino Operaio

Via M. E. Lepido, 196
40132 - Bologna
Tel. 051/6418810
Fax 051/6418818
info@fondazionegdo.it
www.fondazionegdo.it

NORME DELLE CALE PER FERIE

A. Le Case per ferie sono nate per dare la possibilità di riposare fisicamente e ritemprare lo spirito a contatto della natura, lontano dai consueti luoghi dell'impegno quotidiano.
B. Sono Case dove si vive in spirito di familiarità e di collaborazione. Non sono alberghi, né pensioni, né "residence" ...
C. Pur nel rispetto della libertà di coscienza di ciascuno e pur non essendovi obblighi a particolari pratiche religiose, si precisa che le Case per Ferie sono luoghi dove si cerca di vivere il precetto evangelico della carità e di riscoprire i valori della fede e della speranza cristiana.
D. A tale proposito è assicurata la presenza costante di un Sacerdote Assistente e vi sono due momenti quotidiani durante i quali ogni attività della Casa si ferma: la recita delle Lodi (preghiera del mattino) e la Santa Messa.
E. Per suscitare lo spirito di familiarità l'Assistente, il Responsabile di struttura, gli animatori ed i collaboratori promuovono incontri, gite, giochi e attività ricreative.
F. Nel caso di ritardato arrivo o di anticipata partenza rispetto al turno prenotato, verrà addebitato, per ogni giorno di mancata presenza,l'importo di 15,00 € a persona (adulti e minori) per "mancato pernottamento".
G. In caso di rinuncia dell'intera prenotazione, la caparra sarà restituita alla essenziale condizione che la rinuncia sia comunicata per iscritto alla Sede di Bologna, direttamente o a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, o fax o email, almeno 30 giorni prima dell'inizio del soggiorno prenotato. Le parti sin d'ora espressamente rinunciano a quanto disposto dall'art. 1385, 3° comma, del Codice Civile.
H. Ricordiamo ai gentili Ospiti che effettueranno più soggiorni in via continuativa presso la stessa Casa per Ferie, l'opportunità di saldare l'importo di ogni settimana al termine della stessa.
I. Il Responsabile di Struttura assegna le camere secondo le disponibilità e le esigenze della Casa, attenendosi di norma ad eventuali sistemazioni assunte all'atto della prenotazione presso l'ufficio prenotazioni di Bologna.
L. Tutte le nostre Case (Teresa Martin, Santa Maria e Mons. Baldelli) sono dotate di servizi privati in camera, ascensore a tutti i piani, asciugamani forniti in struttura insieme al kit di cortesia.
M. Le pulizie della camera vengono effettuate una volta a settimana, con il cambio di biancheria e asciugamani.
N. È vietato portare all'interno delle Case per Ferie animali di qualsiasi tipo.
O. Per ragioni sanitarie ai pasti si possono consumare solo bevande acquistate presso la Casa per Ferie.
P. Il rispetto degli orari stabiliti dalla Direzione (colazione, pranzo, cena) è indispensabile per il buon funzionamento della Casa.
Q. L'orario di chiusura della Casa è fissato alle ore 24.
R. La cortesia ed il rispetto delle cose altrui sono norma abituale nelle Case per Ferie.

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE E PAGAMENTO

Le richieste di prenotazione si ricevono con le seguenti modalità:
> telefonicamente, contattando lo 051-6418810 negli orari d'ufficio indicati
> direttamente presso gli uffici della Fondazione Gesù Divino Operaio in via M. E. Lepido, 196 - Bologna, negli orari dedicati (dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.30)
> tramite fax allo 051-6418818 e via e-mail a info@fondazionegdo.it

DOPO LA CONFERMA DELLA DISPONIBILITA' DELLA CAMERA, i gentili ospiti devono perfezionare la prenotazione entro 7 giorni, con l'invio del "MODULO DI PRENOTAZIONE" ed il versamento della relativa caparra. Il modulo di prenotazione, compilato e firmato nei tre spazi contrassegnati dalla X di colore ROSSO, può essere consegnato direttamente c/o gli uffici o inviato per posta, fax o e-mail ai recapiti sopra indicati.
La caparra viene conteggiata in € 45,00 a settimana per ogni ospite pagante, a parte si richiede il versamento della quota annuale sostenitore Associazione 'Don Giulio Salmi' conteggiata in € 5,00.
I versamenti sono uguali anche per i bambini (esclusi dagli 0 ai 2 anni compiuti, che godono di gratuità).

IL VERSAMENTO DELLA CAPARRA può essere eseguito con:

- Assegno o contanti c/o l'ufficio prenotazioni negli orari idicati
- Vaglia postale intestato e spedito a: Fondazione Gesù Divino Operaio, Via M.E. Lepido, 196 - 40132 Bologna
- Bonifico bancario intestato a Fondazione Gesù Divino Operaio, sul c/c: BPER Bologna - IBAN: IT33H0538702400000000077987
  Specificare nella causale la Casa per Ferie scelta e il periodo di soggiorno.

LA QUOTA ASSOCIATIVA può essere versata con:

- Assegno o contanti c/o l'ufficio prenotazioni
- Vaglia postale intestato e spedito ad: Associazione Don Giulio Salmi c/o Fondazione Gesù Divino Operaio, Via M.E. Lepido, 196 - 40132 Bologna
- Bonifico bancario intestato ad Associazione Don Giulio Salmi, sul c/c: EMILBANCA - IBAN: IT17X0707202400006000086973

I rappresentanti di Piccola Carovana salutano Don Antonio

L'abbraccio di una bimba all'Arcivescovo

Il momento della Consacrazione durante la Messa

Roberta Finelli di ANTAL consegna la maglietta onoraria a Don Antonio

Stefano Gamberini e Franca Farinetti dell'Associazione Don Giulio Salmi consegnano a Don Antonio la targa di 17 anni in Fondazione

Suor Stefania e alcuni ospiti della Casa della Carità

Il saluto dell'Arcivescovo a Cristina, cui è intitolata l'Associazione Insieme per Cristina

Andrea De David presidente del CSI

ANTAL

Un Volley mondiale alla Villa

A Settembre hanno avuto luogo i Mondiali di Pallavolo Maschili in Italia e, per la prima volta, un girone si è svolto a Bologna: molte squadre, provenienti da tutto il mondo, si sono sfidate al Paladozza, nel cuore della città. Per un evento di tale portata era necessario garantire alle squadre in gara, spazi adeguati per gli allenamenti degli atleti. La nostra ANTAL Pallavicini ha voluto esserci, mettendo a disposizione i propri spazi e strutture, incontrando così tanti giovani atleti, provenienti da tutto il mondo. Abbiamo chiesto di raccontarci quest'esperienza ad Andrea Cappelletti, Presidente del Comitato Territoriale di Bologna della Federazione Italiana Pallavolo e Antonio Mele, Responsabile organizzativo FIPAV Training Hall.

Il mondiale di volley maschile, evento che ogni 4 anni coinvolge le migliori squadre del pianeta e centinaia di migliaia di tifosi, è sbarcato a Bologna dal 21 al 23 settembre. Il Paladozza ha offerto una cornice semplicemente splendida per le quattro squadre che si sono sfidate a colpi di battute e schiacciate. L'organizzazione che ha contato ben oltre 100 persone tra volontari e addetti alla sicurezza – così è stato detto e scritto - è stata tra le migliori di tutta la compagine iridata, dando a Bologna un risalto che mancava da troppi anni nell'ambiente pallavolistico. Accanto alla splendida cornice del Paladozza, la macchina organizzativa ha avuto un successo importante anche nelle cose che per ovvi motivi non appaiono in tv. Infatti, un altro storico impianto bolognese fondamentale nella logistica della preparazione ai match, sede degli allenamenti prepartita, è stato il palasport "cardinal Lercaro" comunemente noto come Palestra di Villa Pallavicini.
La struttura rimessa a nuovo per l'occasione, in particolare nell'impianto di illuminazione e negli spogliatoi, è stata trasformata in una piccola chicca, rivestendo le piastrelle di docce e bagni con resine all'avanguardia, tinteggiando corridoi e spogliatoi, restaurando la porta d'ingresso agli stessi e non da ultimo brandizzando la palestra coi colori del Mondiale e l'esposizione delle bandiere delle nazionali sui pennoni esterni.

La sera del 21 Settembre è stato il momento più duro e allo stesso tempo più emotivamente coinvolgente per il team di Volontari e lo staff della Polisportiva Antal Pallavicini.
Al momento dell'arrivo, la squadra brasiliana è stata accolta con il calore inaspettato di un folto pubblico sempre rispettoso della concentrazione dei giocatori. Al termine di quella prima seduta di allenamento i giocatori hanno dispensato, senza risparmiarsi, foto ricordo e autografi per tutti. "*Un'accoglienza incredibile, inaspettata e calorosa, con un'organizzazione al top*" ha commentato il vice allenatore brasiliano **Marcelo Fronckowiak**, intrattenutosi a scambiare due chiacchiere con i presenti e come anche è stato "postato" sui social. I giorni successivi hanno visto il Belgio, Australia, Slovenia e di nuovo il Brasile alternarsi con ritmi metodici e incalzanti in un clima sempre molto familiare e accompagnato da una nutrita schiera di fans che hanno gremito per quattro giorni il Pala-Lercaro.

E' stata un'esperienza di respiro internazionale che lascia ricordi bellissimi e di lunga durata, con la consapevolezza che Bologna ha la forza e la qualità per essere importante nel mondo del Volley. Il gioco di squadra tra la Federazione Volley di Bologna e l'ANTAL PALLAVICINI ha portato belle soddisfazioni per tutti. Questa per noi che non siamo scesi in campo, è stata la vittoria più bella.

di Andrea Cappelletti Presidente FIPAV Bologna e Antonio Mele Responsabile organizzativo FIPAV presso Villa Pallavicini

La Nazionale maschile del Brasile, a fine giornata davanti all'ingresso della Polisportiva ANTAL Pallavicini, lo screenshot che la squadra del Brasile ha postato sui propri profili social

I giovani atleti in allenamento presso la palestra ANTAL Pallavicini

ANTAL

4 chiacchiere con il nuovo Direttore sportivo

E' arrivato con il suo stile silenzioso, ma deciso. Ha davanti a sé una bella sfida. Condurre la Polisportiva, alla vigilia dei suoi 60 anni di storia, ad una rinnovata consapevolezza. Sono anni difficili per l'associazionismo sportivo. Anche Antal ha vissuto e sta vivendo un passaggio importante, difficile. Eppure, ad Alessandro il coraggio non manca.

Nato 42 anni fa a Rimini, secondo di 4 fratelli, si è trasferito a Bologna nel 1998 per frequentare l'ISEF, attuale facoltà di Scienze Motorie. Sposato con Carmen dal 2005, hanno tre figli (Chiara di 12 anni, Andrea di 9 e Maria di 4). Insegna scienze motorie in una scuola media e prima di arrivare alla Pallavicini ha lavorato presso altre scuole diverse società sportive, dilettantistiche e professionistiche.

Alessandro, sei arrivato a giugno come nuovo Direttore sportivo della Polisportiva Antal. Quali le tue impressioni dopo alcuni mesi di lavoro e l'inizio della stagione sportiva?
Ci sono stato diverse volte a Villa Pallavicini (soprattutto per alcuni corsi della Federazione) ma non mi ero mai reso conto della vastità della struttura e della varietà di realtà presenti. Ci sono tutte le premesse per poter far crescere i bambini ed i ragazzi; sarà importante lavorare e collaborare insieme mettendo sempre al centro del progetto la persona.

In un incontro ad inizio anno con gli allenatori, avete incontrato Renato Olive, il secondo di Donadoni al Bologna. E' stato un incontro in cui Olive ha raccontato la sua storia e ha offerto alcuni tratti educativi. Uno mi ha colpito: "Ho seguito un mister a Pesaro perché aveva stima di me". Com'è possibile, per un allenatore, avere uno sguardo educativo sui ragazzi? Da dove nasce questa possibilità?
Intanto bisognerebbe chiarirsi su cosa si intende per educazione ed il suo orizzonte ideale perché penso sia un po' limitato equiparare l'educazione al solo rispetto delle regole, che è giusto osservare, ci mancherebbe. A me corrisponde la definizione di "Introduzione alla realtà totale" di un sacerdote a cui devo molto anche della mia vita di fede. Per introdurre alla realtà un ragazzo, è necessario che l'educatore si metta in gioco. Chiarito questo per avere uno sguardo educativo sui ragazzi, cioè per voler bene ai ragazzi, occorre sentirsi voluti bene e servono un luogo e dei rapporti dove questo accada. Uno alla fine trasmette quello che è. Mi sembra che alla Pallavicini ci siano tutte le premesse perché questo sia un luogo di incontro e sia possibile essere aiutati a crescere.

La stagione sportiva è iniziata. Quali sono le consegne che ti hanno affidato in questo primo anno?
Mi sono stati dati tre obiettivi, non semplici ma belli e che chiedono coraggio per raggiungerli:
1. Che l'attività abbia una sostenibilità economica
2. Migliorare la qualità delle persone che lavorano per Antal
3. Comunicare all'esterno il nome di Antal per farsi conoscere di più

Questo sarà l'anno del sessantesimo della Polisportiva. Forse, sei arrivato da troppo poco tempo per poter fare qualcosa, ma quali prospettive e progetti avete in mente?
La prospettiva è quella di diventare una delle polisportive più belle e più grandi di Bologna, in cui chi arriva si senta stimato e magari inizi anche a desiderare di approfondire il motivo per cui viene accolto. Progetti ce ne sono tanti. Occorre vedere le possibilità che consentano la loro realizzazione a breve.

Nella foto Alessandro Facchini insieme ad alcuni ragazzi della polisportiva ANTAL

Chiesa di Bologna: una zona pastorale per una conversione missionaria

di Daniela Sala

Una conversione missionaria: è il progetto che l'Arcivescovo Matteo Maria Zuppi ha avviato nell'arcidiocesi di Bologna, e che ha presentato in luglio con la nota pastorale «*Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua» (At 2,6). Tutti più missionari*.

Nel documento si presenta il modo nel quale questa conversione missionaria si attuerà: dopo una riflessione che ha coinvolto principalmente i preti, sono state stabilite delle «zone pastorali», ciascuna con un parroco moderatore, che avrà il compito di promuovere la comunione tra tutte le componenti: parrocchie, comunità, religiosi, associazioni, movimenti e altre realtà pastorali. I moderatori sono nominati per un triennio e, in collaborazione con il vicario pastorale, convocano l'Assemblea zonale, coordinando insieme a una piccola équipe le iniziative pastorali della zona e favorendo il clima di collaborazione tra i vari soggetti presenti. Le zone pastorali sono pensate a partire dal territorio, proprio perché ascoltandone le voci e i bisogni si possa passare da uno sguardo «autoreferenziale» delle parrocchie, a uno sguardo verso l'esterno, alla realtà più ampia nella quale siamo immersi, con le sue speranze e le sue angosce.

La zona pastorale di Borgo Panigale e Lungo Reno è quella in cui si colloca il complesso di Villa Pallavicini / Villaggio della Speranza. È formata da sei parrocchie, con una popolazione di circa 26.000 persone, e accoglie in sé oltre a Villa Pallavicini anche la Casa della Carità. Il 7 ottobre si è celebrata la prima Assemblea di zona, con una buona partecipazione anche di giovani, e da quel momento è partito un lavoro di rete tra le diverse realtà intorno a quattro ambiti: Formazione dei catechisti, Carità, Giovani e Liturgia. Ciascuno di questi quattro gruppi ha poi individuato alcuni progetti su cui lavorare nel corso dell'anno.

Con l'Assemblea di zona, la collaborazione fra comunità cristiane diventa un processo strutturato e assume una forma sinodale per «capire quali siano i segni dei tempi, cosa ci chiedono e come rispondere», ha detto l'arcivescovo Zuppi nel suo videomessaggio per l'occasione. Con la consapevolezza che Cristo, il Signore, rimane il centro di ogni sforzo pastorale. E' Lui il termine da cui partire e a cui far convergere lo sguardo di quanti verranno raggiunti.

Una capanna anche per noi. La Villa ha dei nuovi Amici

Prima dell'Estate, ricevo una telefonata da un amico presepista che mi racconta della difficoltà in cui versa l'Associazione Amici del Presepio, cerca un luogo che possa ospitare il materiale artistico che si è accumulato dal 1993.

Subito dopo questa conversazione, è nata la disponibilità della Villa, anche grazie al nostro volontario il geometra Andrea Benuzzi nonché amico dell'Associazione, ad accogliere nei locali del Villaggio della Speranza il magazzino con i materiali e i presepi passati.

A seguito di questo incontro, in cui l'Associazione ha trovato "una capanna" e noi degli amici, abbiamo ricevuto questa lettera che volentieri pubblichiamo.

Gent.mo don Massimo,

l'**Associazione Italiana Amici del Presepio di Bologna** è da 26 anni che si dedica a far conoscere e far amare l'arte presepiale.

Ogni anno gli amanti del presepio si dedicano a rappresentare la Natività immortalando scene di vita quotidiana. Immaginatevi il presepista fra muschio, sassi, colla, casette... e le statuine del presepio, che animano lo stesso, così da ricreare azioni di vita quotidiana… così ben ritratte da sembrare vere.

Ci sono figurine tipicamente bolognesi come la "mistocchinaia" venditrice di frittelle di farina di castagne, la polentaia, il dormiglione o la "curiosa" che sbircia da dietro una finestra o una colonna.

Questa passione e amore verso il presepio, per noi dell'Associazione e per tutti i presepisti che ogni anno decidono di portare i loro lavori alla nostra mostra, non si manifesta solo nel periodo Natalizio ma ci anima tutto il tempo dell'anno.

"E' dura fare il presepista…" diceva un nostro grande amico ora scomparso. Sì è proprio dura e quest'anno dobbiamo dire GRAZIE alla Fondazione Gesù Divino Operaio perché è grazie a loro e alla loro generosità se abbiamo avuto un locale dove possiamo riporre ciò che creiamo tutto l'anno e che viene esposto alla ormai consolidata **Rassegna del Presepio presso il Loggione Monumentale della Chiesa di San Giovanni in Monte in via Santo Stefano 27 a Bologna, giunta alla 26° edizione**.

Per noi dell'Associazione Italiana Amici del Presepio di Bologna era necessario e di fondamentale importanza per poter sopravvivere e continuare nella nostra strada, un deposito in cui ogni presepista potesse portare, dopo averli esposti, i suoi "lavori" che se richiesti vengono concessi in prestito d'uso affinché l'arte e la cultura presepiale siano messi in circolo.

Non possiamo che essere contenti e felici di ciò che la Fondazione ha fatto per i nostri associati divenendo per noi "una capanna" senza la quale avremmo davvero fatto fatica a proseguire il nostro cammino.

Questo locale ci permetterà di condividere con Voi tutti, che animate una struttura così bella e aperta alle famiglie e alla comunità, l'amore per il presepio e per la vita di ogni persona.

Con grande riconoscimento.

Associazione Italiana Amici del Presepio
Sede di Bologna
www.presepibologna.it

CIM

Un sogno lungo trent'anni

di Mara Piretti

Il 2018 è stato, ed è ancora, un anno molto importante per la CIM, la Cooperativa Cuore Immacolato di Maria: abbiamo festeggiato i nostri primi 30 anni!

"HO FATTO UN SOGNO ..." è il tema scelto per celebrare, con diversi eventi, questo importante traguardo. La nostra Cooperativa, infatti, nasce da un grande sogno: cambiare il nostro sguardo sulla persona specie se fragile ed emarginata dalla società, contribuendo a creare una società più giusta e accogliente verso tutti.

Trent'anni fa le persone che hanno dato vita a Cim si sono messe in gioco "sfidando" le normali logiche di questa società, facendo una cosa tanto semplice, ma per nulla scontata: METTERE LA PERSONA AL CENTRO.
Dal 14 Luglio 1988, data della costituzione della Cooperativa, quel "sogno" è diventato realtà e, giorno dopo giorno, è una bellissima storia che quotidianamente andiamo a costruire.
La scelta poi di "essere" una Cooperativa Sociale ha completato e rafforzato la nostra mission: quella di organizzare un'impresa basata sulla compartecipazione, sulla solidarietà e sul rispetto delle persone e delle loro capacità dimostrando che è un modello sostenibile non solo eticamente, ma anche economicamente.
In un contesto in cui la fragilità e la disabilità sono viste come un limite, Cim, oggi come allora, ha la pretesa di ritenere che siano una ricchezza.
Ogni settore della Cooperativa, dal ristorante "La Taverna del Castoro" al laboratorio educativo "Talita Kum" mette a terra quei sogni e consente a molti giovani, attraverso il lavoro o il potenziamento delle proprie autonomie, di sentirsi valorizzate per ciò che sono.
Chi vive Cim sa che ogni persona porta con sé competenze e abilità. Sta a noi trovarle e dar loro risalto.

Quest'anno CIM ha compiuto 30 anni

Questo avviene non in un lavoro individuale, ma – per usare un'immagine sportiva - in un gioco di squadra. Quando ad esempio in Casella, il nostro laboratorio conto terzi, si porta a termine una lavorazione questa non è mai il risultato finale di un singolo, ma il frutto di un lavoro collettivo dove è impossibile dimostrare chi abbia fatto "di più o meglio". Nel lavorare insieme e a catena, infatti, il contributo di ognuno è indispensabile … Questa modalità avviene in ogni settore della Cooperativa e il prodotto finale è sempre frutto di un controllo qualità che ne garantisce la sostenibilità sul mercato.

Operatori e ragazzi insieme al lavoro presso CIM

Per tutto ciò che artigianalmente produciamo al nostro interno, oltre alla qualità, ricerchiamo sempre la bellezza come ulteriore elemento capace di valorizzare il rispetto della persona umana e del creato.

Da inizio anno, abbiamo iniziato i festeggiamenti del nostro trentennale ripartendo dal raccontarci, ancora una volta, le radici della nostra storia. E' stato bello vedere che il sogno da cui tutto è nato è ancora vivo e alimenta il nostro agire quotidiano. Ancora più importante è aver preso consapevolezza che il nostro "sogno" non può rimanere nascosto nella nostra realtà: per fare integrazione c'è bisogno davvero della mano di tutti! Don Giulio Salmi, il giorno di San Giuseppe, padre di quel Gesù Divino Operaio a cui è consegnata l'intera opera della Pallavicini, nel fidarsi di due socie fondatrici e affidando loro questo luogo, forse ci stava indicando questo tipo di apertura e collaborazione con tutta la realtà attorno a noi. Trent'anni fa è accaduto questo. Non intendiamo fermarci: abbiamo fatto 30 e ora siamo pronti a fare 31 e ancor di più! Insieme.

Villaggio della Speranza

Una nuova famiglia al Villaggio della Speranza

Se il Villaggio è come una famiglia di famiglie, quando arriva una nuova famiglia è un po' come se nascesse un nuovo fratello per tutti. Non importa se hai uno o cinque figli e se sei sposato da due o vent'anni, trasferirsi qui è come nascere da zero e ritrovarsi di nuovo neonati. E mentre il neonato esplora tutto il gigante mondo attorno a sé con l'euforia di vedere tutto per la prima volta, i suoi "fratelli" sono desiderosi di conoscere e sbirciare il nuovo "bebè" arrivato. Ed è proprio questo festoso clima familiare - come per un nuovo nato - che ci ha accolti non appena arrivati. Trasferirsi al Villaggio della Speranza non è stato come prendere casa in qualsiasi altro paese, comune o città.

Non si è trattato solo di entrare a far parte di una grossa opera come se avessimo scelto di vivere in una zona della città seppur ben identificata. L'insieme delle famiglie che fanno parte del Villaggio – diverse per anagrafe, estrazione sociale, cultura, nazionalità – se da un lato rispecchia sempre più la situazione complicata e variegata dei nostri abitati, dall'altro in questo piccolo pezzo di terra si respira un'atmosfera diversa che rende questo Villaggio, un luogo speciale, non paragonabile a nessun altro ambiente della città.
C'è un punto comune che unisce tutti, tangibile nelle relazioni, nelle chiacchiere, nel gioco dei bambini che raggruppa tutte le famiglie. E' la fede in Cristo Gesù. Le famiglie stesse, a loro volta, unendosi a Gesù Eucarestia, inevitabilmente si avvicinano le une alle altre, formando davvero una "piccola" Chiesa. Siamo felici di aver incrociato la nostra strada con quella del Villaggio per poter camminare insieme. E come ogni neonato ha bisogno di chi lo accoglie per sentirsi voluto bene e crescere compiendo il proprio unico destino, così ci auguriamo di portare nuova vitalità in questa singolare casa comune che è il Villaggio.

Elena e Michele

Prossimi Appuntamenti

16 gennaio 2019 | Aprono le prenotazioni estive per le Case per Ferie

31 gennaio | Festa della Polisportiva e inizio dei festeggiamenti per il sessantesimo della sua attività

16 febbraio | Pellegrinaggio Diocesano sui luoghi di don Camillo: Roncole Verdi luogo natio di Giovanni Guareschi e Brescello, set della fortunata serie cinematografica

21 aprile | Santa Pasqua 2019

collaboriamo

N. 3 - IV trimestre ott-dic 2018 / Anno LIX
SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C - L.662/96 FIL. BO

Direttore responsabile: **Mons. Antonio Allori**

Direzione e Redazione:
40123 Bologna - Via M. E. Lepido, 196
Tel. 051.641.88.10 - Fax 051.641.88.18

Aut. del Trib. di Bologna n. 2870, in data 3-2-1959
stampa litografia sab - 051.692.06.52

C/C post. n. 19911403
Fondazione Gesù Divino Operaio
Villa Pallavicini - Via M.E. Lepido, 196
40132 Bologna
E-mail Fondazione Gesù Divino Operaio:
info@fondazionegdo.it
E-mail Associazione Don Giulio Salmi:
ass.dongiuliosalmi@fondazionegdo.it
Sito Internet:
www.fondazionegdo.it

La informiamo che i suoi dati personali in nostro possesso sono trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa vigente, all'interno della nostra Organizzazione ed al fine di inviarLe il nostro periodico, informazioni relative alla nostra attività, ringraziamenti per eventuali offerte o donazioni. Potrà esercitare i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/03, rivolgendosi alla nostra Sede di Bologna, ivi compresa l'espressa richiesta di non ricevere ulteriori invii.